

Delibera n. VIII/10.282 del 7 ottobre 2009

Ordinamento e struttura dell'Accademia per
ufficiali e sottufficiali di Polizia locale, in
attuazione del punto 2.4. della D.C.R.
VIII/822/2009

SOMMARIO

1. Ordinamento e struttura dell'Accademia per ufficiali e sottufficiali di Polizia locale	2
2. Sede dell'Accademia degli ufficiali e sottufficiali di polizia locale	3
3. Modalità di funzionamento degli Organi dell'Accademia e relativi compensi	3
4. Relazioni con Enti locali, Comandi di Polizia locale e istituzioni formative	4
5. Attività formative attuate direttamente dagli Enti locali	4
6. Relazioni formative con altre Regioni e le Scuole delle Forze dell'Ordine	5
7. Accesso ai ruoli di ufficiale e sottufficiale della Polizia locale e ai percorsi formativi	5
8. Percorso di qualificazione per ufficiali di Polizia locale e analisi delle esigenze assunzionali e formative e pianificazione delle attività	6
9. Definizione delle caratteristiche didattiche dei percorsi e delle attività formative dell'Accademia	6
10. Accesso alla formazione al ruolo e continua degli ufficiali e dei sottufficiali di Polizia locale	10
11. Valutazione formativa	10
12. Titoli formativi e professionali	13
13. Immagine istituzionale dell'Accademia	13
14. Criteri di riconoscimento delle attività pregresse	13
15. Piano annuale di formazione	14
16. Norme di comportamento ed elementi di deontologia ed etica professionale	15
17. Rappresentanze degli Allievi e attività associative	15

1. ORDINAMENTO E STRUTTURA DELL'ACCADEMIA PER UFFICIALI E SOTTUFFICIALI DI POLIZIA LOCALE

L'Accademia per ufficiali e sottufficiali di Polizia locale si propone compiti di orientamento, formazione al ruolo e continua degli ufficiali e sottufficiali, oltre che di ricerca, studio e documentazione. La sua funzione è di promuovere e accompagnare l'evoluzione delle competenze tecnico-professionali delle persone e delle organizzazioni dei Corpi/Servizi di Polizia locale, intese come componenti chiave del sistema e del modello di sicurezza urbana delineato nella l.r. 4/2003 "Riordino e riforma della disciplina regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana".

Il processo istitutivo dell'Accademia si struttura in una fase di start-up, estesa agli anni 2009-2010 e in una fase di messa a regime, a decorrere dal 2011, per consentire la definizione delle linee formative essenziali (formazione al ruolo), il recupero del fabbisogno formativo pregresso e, gradualmente delle altre linee di attività previste nella macro-area della Formazione continua oltre che la determinazione del nucleo di servizi essenziali e l'avvio delle partnership istituzionali. Il piano formativo annuale ha il compito di dettagliare fasi, ambiti e grado di sviluppo del processo istitutivo.

L'Accademia, anche attraverso la valorizzazione di strutture e sedi presenti sul territorio lombardo rese disponibili dalla collaborazione con gli Enti territoriali e il sistema universitario, mette a disposizione ambienti e contesti di apprendimento orientati al confronto inter-professionale, all'esperienza pratica qualificata da un presidio didattico adeguato e individua come risorse pedagogiche privilegiate: l'utilizzo costante di metodologie didattiche attive, la valorizzazione dell'esperienza professionale acquisita dagli Allievi, l'utilizzo di simulazioni e di stages di formazione nei Corpi/Servizi di Polizia locale, che hanno luogo durante il periodo di formazione al ruolo per gli ufficiali, la conoscenza reciproca di modelli organizzativi e operativi tra i Servizi di Polizia locale lombardi e le eccellenze presenti in Europa, anche tramite la promozione di stages e progetti coordinati.

Per adempiere alle funzioni definite nella D.C.R. VIII/822/2009 del 10 marzo 2009, punto 2. e in coerenza con le finalità sopra descritte, l'Accademia per ufficiali e sottufficiali di Polizia locale si dota degli elementi materiali e delle strutture organizzative essenziali alla realizzazione degli obiettivi ivi indicati, individuando la sede, la progettazione formativa, il funzionamento degli organi e i compensi, i rapporti con gli enti locali e gli altri soggetti istituzionali, i criteri di ammissione ed i criteri di riconoscimento delle attività pregresse.

In particolare le funzioni della Direzione dell'Accademia sono riconducibili alla responsabilità della gestione e delle attività formative, ai sensi del punto 3.4 della D.C.R. VIII/822/2009 e all'istruttoria e gestione – di concerto con la Struttura regionale competente – del piano delle attività e del relativo preventivo dei costi.

2. SEDE DELL'ACCADEMIA DEGLI UFFICIALI E SOTTUFFICIALI DI POLIZIA LOCALE

L'Accademia si articola, secondo il punto 1.2 della citata Deliberazione consiliare, come "struttura dell'Istituto Regionale lombardo di Formazione per l'amministrazione pubblica (ente di diritto pubblico l.r. n. 39/97)".

I servizi sono collocati presso la sede di I.Re.F. per lo svolgimento delle funzioni di: gestione amministrativa e gestione economica; coordinamento delle risorse tecniche; direzione formativa e coordinamento didattico, orientamento, gestione dei servizi informativi e anagrafe ufficiali e sottufficiali di Polizia locale, documentazione e ricerca, queste ultime da realizzarsi primariamente in collaborazione con l'Istituto Regionale di Ricerca (I.Re.R.).

A ognuna delle predette funzioni e servizi corrispondono risorse professionali qualificate e dotazioni e risorse tecnologiche adeguate.

Nel rispetto delle esigenze di economicità, efficacia ed efficienza, le attività didattiche dell'Accademia possono essere promosse presso sedi decentrate con la collaborazione degli Enti territoriali e dei Comandi di Polizia locale sulla base di Convenzioni sottoscritte tra I.Re.F. e gli Enti locali.

Saranno attivate altresì forme utili di collaborazione con altri soggetti pubblici e privati per spazi attrezzati con caratteristiche idonee per la formazione.

Al Dirigente della Struttura regionale competente sono indirizzate a cura di I.Re.F. annuali relazioni con specifiche informazioni sull'evoluzione della struttura organizzativa, le funzioni e i servizi, oltre che le esigenze del loro sviluppo e manutenzione, in relazione all'attuazione degli obiettivi di cui al punto 1 della D.C.R. VIII/822/2009.

3. MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO DEGLI ORGANI DELL'ACCADEMIA E RELATIVI COMPENSI

La definizione del modello formativo dell'Accademia fa capo agli Organi individuati dalla Deliberazione consiliare VIII/822/2009 e in particolare al Comitato tecnico scientifico (CTS) che indica obiettivi generali e indirizzi, oltre a valutare l'insieme delle attività istituzionali e formative attuate.

Oltre a quanto previsto dalla D.C.R. VIII/822/2009 relativamente agli Organi e alle loro competenze, le risorse assegnate all'Accademia di cui alla D.C.R. VIII/822/2009 punto 6, sostengono i costi e gli oneri relativi ai compensi per i componenti del Comitato tecnico scientifico appartenenti alle Polizie locali e alle Rappresentanze degli Enti locali.

Tali compensi sono individuati sulla base dell'allegato C della D.G.R. VII/16.954/2004 "Determinazioni in ordine agli ai comitati, commissioni,

consulte ed in generale gli organismi collegiali previsti in forza di legge o di regolamento".

Per quanto attiene ai compensi dei componenti delle Commissioni d'esame previste nelle prove finali dei corsi dell'Accademia tali compensi sono determinati – in modo analogo alle altre funzioni formative: direzione, progettazione, coordinamento, docenza, tutorship, in base alle tariffe orarie definite dal C.d.A. di I.Re.F.

Tali costi, inclusi eventuali oneri derivanti da convenzioni, servizi e utilities necessarie per il funzionamento dell'Accademia sono compresi nel relativo prospetto del Piano annuale delle attività e sintetizzati a conclusione di ogni gestione tramite un rendiconto, di cui al par. della D.C.R. VIII/822/2009, sottoposto alla competente Commissione consiliare.

Il coordinatore del Comitato tecnico scientifico, in relazione ai compiti definiti al punto 4.2. della citata Deliberazione consiliare, in collaborazione con il Direttore dell'Accademia, fornisce al Comitato tecnico scientifico tutti gli elementi utili per gli approfondimenti didattico/metodologici e programmatici per il funzionamento dell'Accademia.

4. RELAZIONI CON ENTI LOCALI, COMANDI DI POLIZIA LOCALE E ISTITUZIONI FORMATIVE

I.Re.F. e la Struttura regionale competente avviano le necessarie relazioni istituzionali e attivano forme di collaborazione idonee al coinvolgimento degli Enti locali nel progetto dell'Accademia.

I.Re.F. e la Struttura regionale competente attivano altresì partnership strategiche con particolare riferimento al Comune capoluogo di Regione e alla Scuola del Corpo di Polizia locale della città di Milano, ai Comuni capoluogo di provincia e alle Province stesse, alle Associazioni professionali di categoria e con proiezione qualificata sul territorio, alle Scuole regionali, alle Università, oltre che con istituzioni formative di eccellenza presenti nell'Unione Europea.

5. ATTIVITÀ FORMATIVE ATTUATE DIRETTAMENTE DAGLI ENTI LOCALI

Le iniziative formative promosse dagli Enti locali e primariamente la formazione interna attuata dai Comandi costituiscono una componente essenziale del sistema di risorse che concorre alla qualificazione delle professionalità del personale di Polizia locale e alla qualità dei servizi, delle prestazioni e dei comportamenti attuati sul territorio, cui la Regione contribuisce secondo criteri di sussidiarietà e adeguatezza.

Gli Enti locali possono organizzare specifiche attività comprese nella macro-area della formazione continua, attenendosi alle modalità ed ai criteri specificati dalle indicazioni didattiche fornite da I.Re.F.

La Regione si avvale del supporto di I.Re.F. per l'attività di istruttoria, monitoraggio e verifica di tali attività che, per quanto attiene la valutazione formativa, vengono regolate da indicazioni deliberate dal CTS dell'Accademia.

6. RELAZIONI FORMATIVE CON ALTRE REGIONI E LE SCUOLE DELLE FORZE DELL'ORDINE

La Regione promuove la partecipazione di ufficiali e/o sottufficiali di Polizia locale di altre Regioni, e delle Forze dell'Ordine alle iniziative di formazione continua e a progetti attinenti la formazione di nuove professionalità nel campo della sicurezza urbana.

La Regione attiva relazioni istituzionali finalizzate al riconoscimento reciproco di titoli formativi e allo sviluppo di iniziative formative congiunte.

I titoli di formazione al ruolo di ufficiale e sottufficiale di Polizia locale, la cui certificazione discenda dalla normativa di settore vigente nelle altre Regioni, vengono riconosciuti dal CTS, che si avvale per l'istruttoria di conformità delle risorse tecniche presenti in I.Re.F.

Il riconoscimento avviene a condizione che i corsi frequentati prevedano programmi equivalenti per materie e numero di ore. In caso di non equivalenza, potranno essere stabilite le modalità per l'integrazione dei corsi già effettuati.

Parimenti si promuove il riconoscimento delle attività inerenti alla formazione continua.

7. ACCESSO AI RUOLI DI UFFICIALE E SOTTUFFICIALE DELLA POLIZIA LOCALE E AI PERCORSI FORMATIVI

Il sistema formativo regionale contribuisce con un insieme dinamico di misure e azioni coordinate all'acquisizione e mantenimento dell'idoneità individuale alla funzione e al ruolo di ufficiale e sottufficiale di Polizia locale, nelle sue diverse dimensioni: formativa, psico-attitudinale, fisica e psico-tecnica. Tale idoneità è la risultante di un processo che connette le fasi di reclutamento, selezione e formazione al ruolo e continua del personale di Polizia locale. Regione Lombardia, con il contributo tecnico di I.Re.F., supporta tale processo con specifiche attività di ricerca e valutazione (*assessment* e diagnosi delle competenze).

Premesso che l'accesso alle figure professionali è determinato secondo le modalità di cui all'art. 39 della l.r. n. 4/2003, il presente allegato definisce i criteri per l'accesso ai percorsi formativi di ufficiali e sottufficiali di Polizia locale, inclusa la metodologia dell'*assessment* orientativo per l'accesso al Percorso di qualificazione per ufficiali di Polizia locale, alla formazione al ruolo di Comandante e alla Formazione manageriale continua, oltre che ai Percorsi tematici di alta specializzazione, per i quali è prevista una selezione in ingresso.

8. PERCORSO DI QUALIFICAZIONE PER UFFICIALI DI POLIZIA LOCALE E ANALISI DELLE ESIGENZE ASSUNZIONALI E FORMATIVE E PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ

Al fine di sviluppare una programmazione adeguata delle attività formative (nei Percorsi di qualificazione per gli ufficiali e della promozione di iniziative efficaci nell'ambito della formazione continua, per sottufficiali e ufficiali in servizio e già formati al ruolo) gli Enti locali comunicano alla competente Struttura regionale le unità e/o i nominativi degli ufficiali di Polizia locale assunti a tempo determinato e indeterminato, nonché la cessazione dal servizio degli stessi. Il rispetto di tali adempimenti è verificato in fase di accesso ai finanziamenti regionali ai sensi dell'art. 42 della l.r. 4/2003.

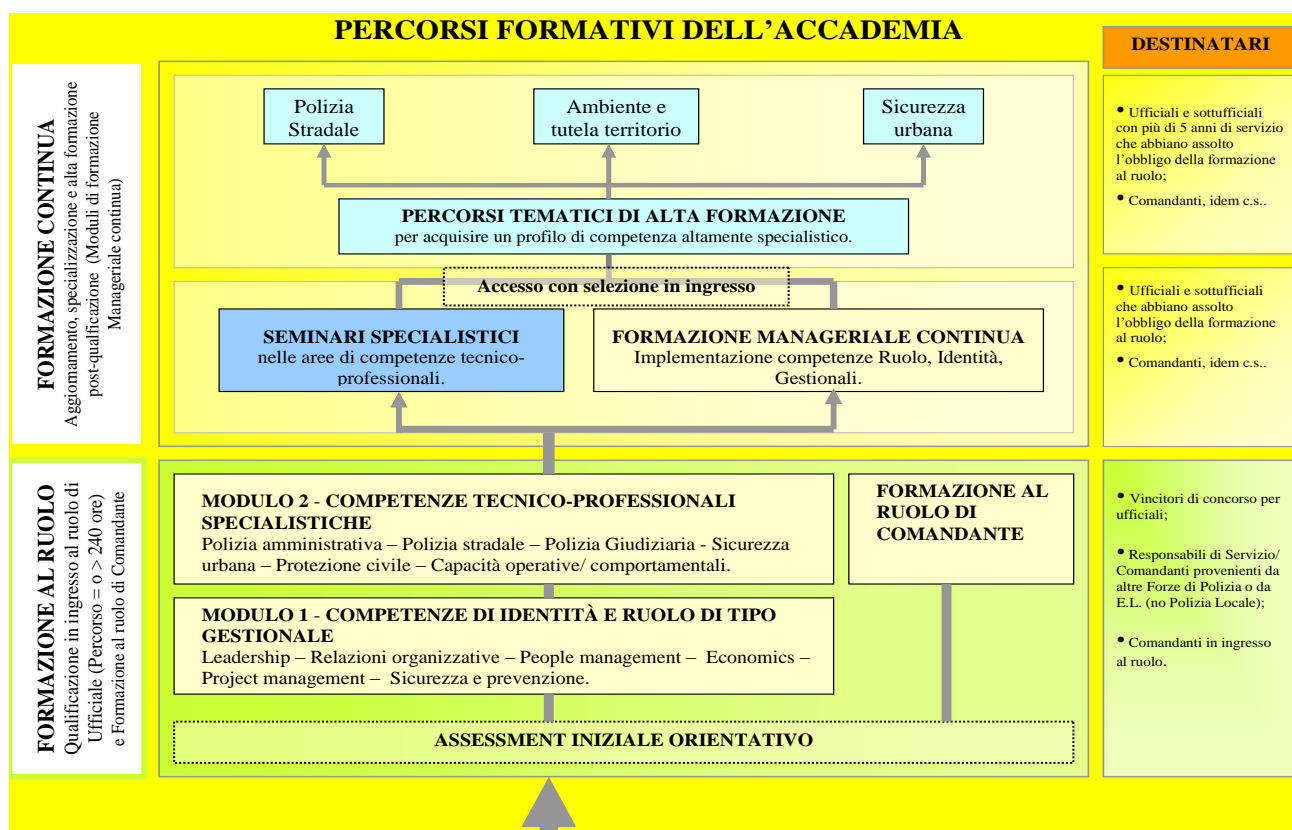
Per programmare le iniziative formative, I.Re.F., promuove una rilevazione annuale del fabbisogno assunzionale per le figure degli ufficiali, tramite modalità telematiche (siti istituzionali di Regione Lombardia e di I.Re.F.) con scadenza 30 giugno di ogni anno. A tale rilevazione gli Enti locali devono fare riferimento per pianificare la tempistica delle procedure di selezione e di assunzione, incluse le progressioni verticali, cambi di profilo e i conferimenti di grado, nella ricerca comune di un allineamento con le cadenze dei calendari consuali dei Percorsi di formazione di qualificazione.

9. DEFINIZIONE DELLE CARATTERISTICHE DIDATTICHE DEI PERCORSI E DELLE ATTIVITÀ FORMATIVE DELL'ACCADEMIA

L'Accademia struttura la formazione degli ufficiali e dei sottufficiali di Polizia locale secondo due direttrici:

- **la formazione al ruolo**, tramite il **Percorso di qualificazione per ufficiale di Polizia locale**, fornisce gli elementi essenziali delle competenze di ruolo e di identità e dei saperi tecnico-professionali per l'assunzione del ruolo di Ufficiale e/o la sua riqualificazione in caso di personale già in servizio; **la formazione al ruolo di comando** di cui al punto 1.3 della citata D.C.R. VIII/822/2009, sviluppa una qualificazione corrispondente alle esigenze manageriali e professionali richieste dal ruolo apicale ricoperto.
- **la formazione continua** comprende una serie di attività formative destinate alla manutenzione delle conoscenze e competenze acquisite in ingresso, tra cui:
 - o un Modulo di Formazione manageriale continua destinato a tutti gli ufficiali e sottufficiali in servizio, adeguato al grado di specializzazione, secondo livelli di complessità crescente, corrispondenti all'evoluzione delle esigenze professionali e dell'Ente locale;

- seminari specialistici nelle aree di competenza tecnico – professionali;
- percorsi tematici di alta formazione negli ambiti di polizia stradale, ambiente e tutela del territorio e sicurezza urbana. E' prevista una selezione in ingresso per l'accesso a tali percorsi.



La formazione al ruolo degli ufficiali di Polizia locale è diretta a fornire le conoscenze e le competenze necessarie all'assunzione del ruolo e delle funzioni di addetto al coordinamento e controllo in qualità di ufficiale di Polizia locale, con riferimento alle competenze trasversali, ossia di gestione e organizzazione, economico-finanziarie, tecnico-strumentali, oltre che relazionali.

In particolare il Percorso di qualificazione costituisce un primo livello di istruzione e acquisizione di competenze di ruolo e identità, che sono periodicamente mantenute e sviluppate nel Modulo di formazione manageriale continua, preferibilmente differenziato per ruolo, posizione organizzativa e grado ricoperto (quale è ad esempio il Commissario aggiunto e il Commissario, Commissario capo) e destinato altresì, formando un gruppo distinto e con uno specifico programma, ai sottoufficiali.

Il Percorso di qualificazione per gli ufficiali si struttura tra la fase di accesso al ruolo e la fase di professionalizzazione. Tale Percorso si svolge

prevalentemente in forma seminariale e in modo compatibile con le esigenze del servizio e il ruolo ricoperto. Il Percorso di qualificazione si sviluppa in due Moduli, articolati in non meno di 240 ore complessive, che possono comprendere oltre alle attività d'aula, esperienze di servizio e formazione a distanza. Esso prevede **due modalità**: la prima per gli Ufficiali assunti a tempo determinato con contratti sino a 6 mesi (Modulo 1, pari a 96 ore) e la seconda per gli assunti a tempo indeterminato e determinato superiore a 6 mesi (Modulo 1 + 2, per non meno di 240 ore complessive).

L'accesso al Percorso di qualificazione degli ufficiali comprende una fase di *assessment* formativo a cadenza annuale, con finalità di orientamento, a cura di I.Re.F., attività di formazione d'aula, interpolata a formazione a distanza ed esperienze di lavoro.

L'Assessment non ha finalità selettive ma serve a valutare il profilo personale professionale, le conoscenze tecniche-professionali, la formazione pregressa e a creare aule omogenee. Utilizza quali strumenti: test conoscenze, test psico-attitudinali e un colloquio orientativo, avvalendosi anche di psicologi del lavoro.

Al termine dell'Assessment è previsto il rilascio di una scheda per ogni partecipante, con la descrizione del profilo individuale e con l'indicazione delle eventuali carenze conoscitive, che andranno colmate e verificate prima dell'ingresso nelle edizioni programmate del Percorso.

La fase di diagnosi delle conoscenze e competenze, l'attenzione alle attitudini e la valutazione delle esperienze professionali acquisite valorizzano le componenti evolutive del profilo professionale dell'ufficiale di Polizia locale e, in questo contesto, il Percorso di qualificazione è da considerarsi il primo livello di un processo di formazione ricorrente connessa allo specifico ruolo, al contesto territoriale dell'ente di appartenenza e al grado attribuito.

Articolazione dei due Moduli:

Modulo 1 "Competenze di ruolo e gestionali" (minimo 96 ore), è focalizzato sull'acquisizione di competenze trasversali, di ruolo e gestionali. Le caratteristiche di tale Modulo si differenziano a seconda della posizione organizzativa, della complessità della struttura e delle funzioni di coordinamento e controllo ricoperte dall'ufficiale e/o attese.

Il Modulo 1, sia per il personale assunto a tempo indeterminato sia determinato, deve essere concluso entro il periodo di prova. Laddove non sia prevista un periodo di prova, il modulo 1 deve comunque essere concluso entro sei mesi dall'assunzione del ruolo di ufficiale. Il completamento del Modulo 1 assolve la previsione di cui all'art. 39, c. 3 della l.r. 4/2003.

Modulo 2 "Competenze specialistiche di ruolo" (minimo 144 ore, articolate in un'area fondamentale per 106 ore e in un'area opzionale per 42 ore), ha una struttura a prevalente carattere seminariale con approfondimenti tematici incentrati sulle competenze tecnico-professionali. E' prevista al termine del modulo una valutazione dell'apprendimento. Nell'area

fondamentale viene affrontato un gruppo ristretto di argomenti tecnico – professionali, trasversali e fondanti le funzioni e le attività sia di Polizia municipale sia di Polizia provinciale, improntati all’acquisizione di competenze tecnico-specialistico. L’area opzionale, è finalizzata all’arricchimento tematico e/o specialistico in raccordo con il ruolo, le funzioni svolte e il disegno/sviluppo organizzativo dell’Ente. La scelta degli insegnamenti è richiesta all’Amministrazione e/o al Responsabile di Servizio, che la sottoscrive insieme all’allievo ufficiale.

Il Percorso di qualificazione prevede la costruzione di un port-folio per ogni allievo ufficiale, che accompagna tutte le fasi di valutazione formativa, in ingresso (Assessment), in itinere e finale. Al termine del Modulo 1 è previsto un colloquio davanti ad una commissione interna. Nel Modulo 2, a conclusione delle attività dell’area fondamentale, è prevista una prova d’esame scritta e orale con una Commissione regionale. Nel Modulo 2, al termine delle iniziative dell’area opzionale, è prevista la discussione di un elaborato.

Ogni Modulo prevede la certificazione delle competenze acquisite e l’attestato di idoneità formativa al ruolo di ufficiale riporta le valutazioni della prova d’esame dei Moduli.

Formazione al ruolo di comando - Il personale apicale dei Servizi/Comandi di Polizia locale é il soggetto attivo dei processi decisionali e la sua formazione è strategica per il sistema delle Polizie locali della Lombardia.

Particolare cura sarà sviluppata verso queste figure con una formazione che si basa sui principi e le metodologie della formazione degli adulti. L'apprendimento e lo sviluppo individuale di conoscenze e competenze in tale contesto è un'elaborazione che attraversa la dimensione personale e sociale dell'organizzazione lavorativa e si concretizza in comportamenti consoni all'ispirazione dell'Accademia e allo spirito di servizio.

Per il personale, anche esterno al sistema della Polizia locale, che acceda a posizioni di Responsabile di Servizio e/o Comandante di Corpo con contratto di diritto privato o diritto pubblico, previa rilevazione dei relativi bisogni formativi, è prevista la frequenza al modulo di formazione al ruolo di Comandante predisposto da I.Re.F. Durata e modalità vengono concordate con il Comandante e l’Ente di appartenenza.

Sulla base dei bisogni formativi segnalati dagli Enti locali e sulla scorta di indicazione di progetti strategici regionali, la Direzione dell’Accademia si riserva l’attivazione di specifici Moduli formativi dedicati ai quadri e ai livelli apicali per l’implementazione di competenze gestionali e/o tecnico specialistiche, p. es. in presenza di un cambiamento di incarico e/o a esigenze di aggiornamento determinate dalla necessità del miglioramento del servizio di Polizia locale.

La formazione continua - L’insieme delle figure di Addetti al coordinamento e controllo può accedere alle iniziative di specializzazione e aggiornamento (seminari specialistici, ecc.), rispondendo ai bisogni professionali, tecnici o specifici di determinate aree di attività (polizia

giudiziaria, stradale, ecc.) e/o competenze trasversali (relazionali, di team building, ecc.), attraverso seminari monografici e corsi di approfondimento/ampliamento delle conoscenze relativamente ad aspetti specifici.

E' facoltà della direzione dell'Accademia, in presenza di bisogni formativi accertati e proposte formative qualificate e sostenibili per costi e accessibilità, affiancare alla formazione di qualificazione, un insieme di attività complementari e volontarie, collegate all'apprendimento delle lingue straniere, di applicazioni professionali informatiche, di sicurezza operativa (tecniche operative di polizia e uso e maneggio delle armi) e di formazione dei formatori.

Il Modulo di formazione manageriale è rivolto a tutti gli ufficiali e sottufficiali in servizio ed è prescritto secondo una programmazione regionale, con cadenze e caratteristiche definite annualmente. Esso può essere erogato anche avvalendosi di formazione mista in presenza e a distanza, utilizzando tecnologie multimediali.

Il personale in servizio da almeno 5 anni e che abbia frequentato e superato il Percorso di formazione al ruolo, può essere ammesso ai percorsi tematici di alta formazione previa apposita selezione.

I percorsi tematici di alta formazione sono oggetto di studio e progettazione dedicata da parte del Comitato tecnico scientifico che ne delinea caratteristiche, modalità organizzative e titoli in uscita, oltre alle necessarie partnership istituzionali individuate primariamente in centri di ricerca, istituzioni formative delle Forze di Polizia e Università.

I tre filoni della formazione continua (sicurezza stradale, polizia ambientale e sicurezza urbana) mirano a capitalizzare specializzazioni operative già presenti nel personale apicale e rispondenti alle vocazioni di istituto delle Polizie municipali e provinciali.

10. ACCESSO ALLA FORMAZIONE AL RUOLO E CONTINUA DEGLI UFFICIALI E DEI SOTTUFFICIALI DI POLIZIA LOCALE

L'accesso alla formazione avviene sia per la formazione di qualificazione sia per la formazione continua, con la compilazione della modulistica pubblicata online sui siti istituzionali di Regione Lombardia e I.Re.F. In particolare devono essere compilate e sottoscritte dal Responsabile/Comandante di Polizia locale le schede di rilevazione dei bisogni assunzionali e formativi e la scheda di iscrizione ai corsi.

Non è prevista l'iscrizione individuale a esclusione delle attività specificamente segnalate (iniziative culturali, ecc.).

11. VALUTAZIONE FORMATIVA

Il **sistema di valutazione formativa** attiene alla valutazione dell'apprendimento individuale delle competenze formative acquisite nella

partecipazione alle attività corsuali. Sulla base di criteri definiti sono valutati il livello dell'apprendimento e del comportamento, relativamente anche all'acquisizione dei comportamenti di ruolo.

Allo scopo di supportare la docenza e gli istruttori nell'insieme delle attività di valutazione, la direzione dell'Accademia organizza attività di studio, monitoraggio e sviluppo del sistema di valutazione formativa, sia a livello dei processi sia delle linee formative e relativamente alle esigenze formative di specifici gruppi professionali, oltre alla conoscenza delle ricadute professionali e organizzative della formazione accademica. Gli strumenti utilizzati nel sistema di valutazione formativa sono oggetto di revisione periodica, secondo modalità e cadenze individuate e assunte dal Comitato tecnico-scientifico.

Il percorso di qualificazione al ruolo per gli ufficiali è caratterizzato da momenti ricorrenti e strutturati di **valutazione individuale dell'apprendimento** consistenti in:

- la verifica di un monte-ore minimo di frequenza (75% del monte-ore);
- prove di conoscenza e abilità all'interno dell'attività didattica, inclusa vauto-valutazione;
- le prove finali di valutazione al termine dei Moduli 1 e 2.

I momenti di valutazione dell'apprendimento costituiscono parte integrante del monte-ore delle iniziative formative; a essi concorrono i docenti, gli istruttori e i tutor con apposite relazioni individuali volte a definire il profilo del candidato e la sua partecipazione all'intero percorso formativo, in particolare nel Percorso di qualificazione.

Per i soggetti che desiderino accedere alla macro-area della formazione continua, è vincolante la Frequenza del Percorso formativo di qualificazione.

La Commissione esaminatrice del Percorso di qualificazione è composta da tre membri ed è supportata da una segreteria a cura di I.Re.F.

Per il Percorso di qualificazione, la Direzione dell'Accademia insieme alla Direzione didattica del Percorso stesso, individua un esaminatore tra i docenti dei Moduli formativi (secondo criteri di partecipazione significativa all'attività didattica da parte del Docente e acclarata competenza specifica e/o metodologica). Il Docente individuato e il relativo supplente, insieme al Direttore didattico (e suo supplente) costituiscono i *componenti interni* della Commissione, cui si affianca come componente esterno un funzionario della Struttura di Polizia locale competente della Regione, in qualità di Presidente della Commissione.

I componenti interni della Commissione partecipano alle prove finali d'esame esercitando la funzione di valutazione nell'ambito di quella didattica di docenza e di direzione, con il relativo compenso. Il componente esterno alla Commissione riceve il trattamento previsto e il rimborso spese di cui alle disposizioni vigenti presso la Regione Lombardia.

Le prove finali d'esame si svolgono entro 30 giorni dalla conclusione del relativo Modulo formativo. I candidati ricevono informazione tempestiva sul calendario d'esame. In caso di assenza giustificata dalle prove finali (documentata dall'Amministrazione di appartenenza e/o dal candidato) possono partecipare a una prova successiva, anche presso altra sede.

Nel caso di non superamento delle prove finali d'esame per il Modulo 2 del Percorso di qualificazione per ufficiali, è facoltà della Commissione l'indicazione di **debiti formativi** che devono essere recuperati con studio individuale da parte dei discenti. Il candidato, previa informazione e consenso del Servizio di appartenenza, potrà sostenere una nuova prova finale d'esame finalizzata al conseguimento della relativa **Idoneità formativa**, con modalità e tempi definiti a cura della Direzione didattica del Percorso e della Direzione dell'Accademia.

Nel caso di debiti formativi evidenziati a seguito delle prove finali del Modulo 1 del Percorso di qualificazione per ufficiali, è previsto che la Direzione didattica ne prescriba il recupero tramite studio individuale da parte del discente, con la definizione di una prova suppletiva, a cura dello staff didattico, da svolgersi entro 30 gg dalla precedente.

Tutti i passaggi formativi vincolanti previsti dal sistema formativo regionale e dall'Accademia per ufficiali e sottufficiali di Polizia locale sono contrassegnati dal requisito della frequenza (non inferiore al 75% del monte-ore del corso) e dal superamento delle prove finali di idoneità per il Percorso di qualificazione per gli ufficiali (con punteggio finale complessivo non inferiore ai 60/100).

I passaggi formativi vincolanti danno luogo a certificazione formativa delle competenze e/o della partecipazione, secondo procedure e modelli di certificazione validati dal CTS e dalla Struttura regionale competente di Polizia locale.

I percorsi formativi e le singole iniziative si concludono con la relativa certificazione dell'apprendimento delle competenze formative acquisite e/o di partecipazione, e con il rilascio di un "Attestato" a cura della Direzione dell'Accademia.

In particolare, le modalità e i criteri di certificazione del Percorso di qualificazione e delle iniziative formative comprese nella macro-area di formazione continua, sono definiti con apposito provvedimento dal CTS, prevedendo - nei casi ivi indicati e con valenza interna al sistema formativo per le Polizie locali - l'espressione dei crediti formativi equivalenti, pari a 1 credito per minimo 10 ore di formazione, includenti valutazione e studio individuale. Attività formative che comportino differenziali o frazioni inferiori a 10 ore sono computate per difetto.

Le iniziative formative devono prevedere a-priori le modalità di valutazione per dar luogo a "crediti formativi" riconosciuti all'interno del

sistema regionale, oltre che valutabili in corsi universitari e nelle selezioni pubbliche.

Altri momenti formativi, come quelli dell'aggiornamento professionale tramite i convegni e iniziative a prevalente carattere informativo e/o seminariale monografico, di durata inferiore a 10 ore, si concludono con la sola certificazione della partecipazione, secondo il criterio della rilevazione della presenza individuale (minimo del 75% del monte-ore totale).

Il titolo formativo fornisce informazioni sintetiche e coordinate, basate sulla costruzione di curricula e *port-folio* nel Percorso di qualificazione, oltre che del "libretto formativo individuale" relativi all'insieme delle attività formative svolte. E' cura di I.Re.F. la tenuta dei dati e degli archivi delle informazioni relative alla certificazione formativa, secondo le normative vigenti in materia di tutela della privacy.

12. TITOLI FORMATIVI E PROFESSIONALI

Con riferimento al punto 7 della D.C.R. VIII/822/2009 per cui *“La qualifica conseguita dagli ufficiali a seguito della valutazione finale positiva, in accordo con le disposizioni della normativa vigente, costituisce titolo formativo da valutarsi nei concorsi e nelle selezioni pubbliche per l'accesso presso gli Enti locali della Lombardia alle funzioni di Comandante di polizia locale”*, si definisce che la Direzione dell'Accademia segnala agli Enti locali gli idonei al Percorso di qualificazione e i nominativi di chi abbia conseguito il titolo formativo a seguito del Modulo di formazione manageriale continua nonché dei percorsi di alta formazione.

13. IMMAGINE ISTITUZIONALE DELL'ACCADEMIA

Gli elementi di identità di ruolo degli ufficiali e sottufficiali, insieme alle finalità dell'Accademia, sono rappresentati e comunicati con iniziative istituzionali coerenti e con l'adozione di un'immagine istituzionale coordinata dell'Accademia.

Nel periodo di start-up, la Direzione dell'Accademia e la Struttura regionale competente definiscono il progetto dell'immagine dell'Accademia nel rispetto delle norme e degli indirizzi adottati da Regione Lombardia.

L'Accademia ha un logo e un crest.

14. CRITERI DI RICONOSCIMENTO DELLE ATTIVITÀ PREGRESSE

Gli ufficiali e i sottufficiali di Polizia locale, vincitori di concorso, assunti a tempo indeterminato, che al 31 dicembre 2008 abbiano maturato un'anzianità di servizio di 5 anni, si intendono aver già espletato l'obbligo della formazione alla qualificazione professionale previsto dall'art. 39, l.r. 4/2003.

Di seguito si indica la corrispondenza tra le tipologie formative definite dalle D.C.R. V/1265/1994, D.G.R. VII/4.050/2001, D.G.R. VII/11.856/2003 e D.G.R. VIII/ 4.189/2007, con l'assetto definito dalla presente Deliberazione:

D.C.R. V/1265/1994, D.G.R. VII/4.050/2001, VII/11.856/2003, D.G.R. VIII/4.189/2007	Nuovo assetto formativo
Corso di qualificazione per Ufficiali e Sottufficiali organizzati da I.Re.F. e/o da Enti locali in conformità alle disposizioni regionali vigenti	Percorso di qualificazione per ufficiali
Corsi, seminari, attività laboratoriali di specializzazione, perfezionamento e aggiornamento, ecc. , con un monte ore maggiore o uguale a 10 ore.	Ambito di formazione continua

I seguenti corsi di **recupero formativo per sottufficiali** sono assimilati ed equiparati al Percorso formativo di qualificazione per Ufficiali e Sottufficiali:

- Progetto integrato FSE "Intervento per il superamento dei gap formativi, la riqualificazione e lo sviluppo delle competenze degli operatori di Polizia locale". Azione formativa 2. Sottufficiali di Polizia locale", codice UE 26.025 02 01/BE, sede di Monza MI, anno 2003;

- Percorso di riqualificazione professionale rivolto alle figure di Sottufficiale di Polizia locale: progetto. V.I.CO., codice PAG0341/AE, sede di Monza MI, anno 2004.

Su richiesta dell'ufficiale o sottufficiale, il CTS provvederà alla valutazione per il riconoscimento dei titoli formativi e dei corsi non espressamente indicati nel presente allegato.

15. PIANO ANNUALE DI FORMAZIONE

Il Direttore dell'Accademia, acquisito il parere del CTS e della competente Commissione del Consiglio regionale, - predispone un piano annuale di formazione dell'Accademia, che verrà diffuso – anche con modalità telematiche - agli Enti locali e a tutti i soggetti interessati entro il mese di settembre di ogni anno.

Il Piano contiene una programmazione a livello regionale del Percorso di formazione di qualificazione per gli ufficiali, che verrà organizzato in un'unica

sessione, con avvio nell'ottobre di ogni anno, nelle sedi formative pre-definite, oltre che delle attività di formazione continua.

Il piano annuale di formazione contiene altresì la sintesi della valutazione delle attività svolte e degli obiettivi raggiunti; l'analisi dei bisogni assunzionali e formativi, le linee di progettazione generale, il programma delle attività istituzionali e le iniziative congiunte, in collaborazione con la Scuola Superiore di Protezione Civile di Regione Lombardia. Al piano formativo è allegato un piano dei costi, la composizione e l'entità delle risorse disponibili e/o attese.

16. NORME DI COMPORTAMENTO ED ELEMENTI DI DEONTOLOGIA ED ETICA PROFESSIONALE

I discenti e i formatori, nonché il personale amministrativo e tecnico dell'Accademia per ufficiali e sottufficiali di Polizia locale sono tenuti all'interno e all'esterno di essa ad assumere comportamenti e stili di comunicazione consoni alla missione dell'Accademia, al rispetto dei ruoli e delle differenze di genere, culturali e religiose e del principio di non discriminazione. In particolare sono tenuti alla conoscenza di quanto previsto nel **Codice deontologico** – ossia norme etiche che regolano il comportamento professionale (in quanto parte dell'attività lavorativa) da assumere nell'ambito delle attività formative promosse dall'Accademia per ufficiali e sottufficiali di Polizia locale. Il Codice deontologico sarà elaborato dal CTS entro il 2010.

Altresì è oggetto di trattazione e studio specifico nel Modulo 1 "Competenze di ruolo e gestionali" del Percorso di qualificazione e nel Modulo di formazione manageriale continua, l'insieme delle principali carte e codici etici che costituiscono il riferimento comune per le Forze di Polizia in Europa e in Italia: la Dichiarazione universale dei diritti umani (1948), la Costituzione italiana (1948), il Codice di comportamento dei dipendenti della pubblica amministrazione, la Carta di Rotterdam (1986), la Raccomandazione (2001) 10 adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sul Codice etico europeo di Polizia.

17. RAPPRESENTANZE DEGLI ALLIEVI E ATTIVITÀ ASSOCIATIVE

L'Accademia per ufficiali e sottufficiali di Polizia locale riconosce forme di rappresentanza degli Allievi nel periodo formativo, tramite l'espressione di un/una portavoce individuato consensualmente da ogni gruppo di Allievi per il periodo di formazione al ruolo. Il portavoce si relaziona con gli Istruttori, i Tutor e il Coordinatore per tutte le esigenze e le proposte di miglioramento e superamento di criticità evidenziate nel Percorso formativo.

Altresì l'Accademia per ufficiali e sottufficiali di Polizia locale, riconoscendo nello spirito di colleganza una risorsa essenziale per la comunità professionale, favorisce forme di associazionismo durevoli degli Allievi, favorendone la progettualità, l'attività, gli incontri periodici. E' possibile

l'utilizzo regolato della piattaforma professionale predisposta a supporto delle attività formative e istituzionali dell'Accademia, senza però gravare con ulteriori oneri, che non siano motivati da interesse generale, sui costi dell'Accademia stessa.